

LE GIORNATE SPECIALI DEI CATTOLICI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2024



Impegni di lavoro ed incontri di preghiera, di studio e d'agape fraterna

Vasto, 20 gennaio 2024. Giornate di lavoro e d'incontri speciali: ecco una giornata speciale, quella vissuta nella città del Vasto in un calendario intriso di un fitto impegno sociale. Al mattino l'impegno di lavoro, al pomeriggio la preghiera nelle celebrazioni liturgiche nei luoghi delle telecomunicazioni malinconiche, poi l'incontro sulla partecipazione e la democrazia nei palazzi del centro ed infine nei luoghi vivaci dell'agape fraterna.

La città del Vasto, un luogo straordinario per vivere la bellezza di un incontro, di un ascolto, di una condivisione, di un arricchimento essenziale.

La preghiera quale momento di profonda meditazione e di preparazione per i cattolici; per quel mondo che vuole aprirsi agli impegni sociali. Ecco, dunque, il percorso che dalla chiesa, lungo un cammino aperto ad un orizzonte mozzafiato, giunge ai palazzi, ai piani alti, nella sala dei dipinti di Palazzo D'Avalos: i cattolici, i maestri e la guida.

Ci prepariamo, appunto, alla settimana dei cattolici in Italia, ci prepariamo a comprenderne le analisi, le indicazioni, ma soprattutto le motivazioni che muove questa inquieta umanità. La disaffezione all'impegno politico è

oramai accertata, più che dalle analisi [retoriche o meno poco importa], tutto chiaro solo e semplicemente dai fatti. Assenza totale delle nuove generazioni alle dinamiche politiche.

La partecipazione alla vita politica deve ripartire e la passione per l'impegno politico deve essere riaccesa seguendo speciali decaloghi. Padre Bruno arcivescovo elenca sette punti del proprio, con citazioni, aneddoti e memorie esclusive.

Partendo dall'individuazione di un orizzonte certo ed affidabile, ecco aprirsi il cammino sicuro per il cattolico impegnato. Un cammino che dalla necessità di un giudizio morale del proprio agire si concentra sul fine ultimo del bene comune da perseguire, per definire l'utilità della formazione alla parola e puntare direttamente alla santità, attraverso la responsabilità di un agire solidale ed uno stile di vita fedele e testimone.

Un bagno di nozioni, informazioni, indicazioni utili per un agire serio, per un impegno cattolico vero, un impegno democratico di tutti per il prof. Cascavilla. Partecipazione, metodo e contenuti certi ad evitare ogni ingiustizia. Democrazia vera senza esclusioni, senza derive elitarie o populiste, senza individualismo e relativismi di sorta. Impegno chiaro, così sembrerebbe. Si dia inizio, dunque, alla formazione delle coscienze, con profonda ispirazione nella dottrina della chiesa e concentrati sui valori essenziali: la persona e la sua dignità.

Dall'incontro di preghiera a quello formativo, la sintesi di un compito inconfondibile per noi cattolici in una giornata così completa ed esaustiva sembrerebbe.

Il cammino comunque volge al termine. Informazione e formazione sicuramente, ma anche e soprattutto preghiera e condivisione. Ecco dunque aprirsi quel momento prezioso per confermare un'appartenenza, per confermare i chiari obiettivi, per confermare amicizia e comunità: l'agape fraterna di

riflessione e condivisione quale momento essenziale se non decisivo per un impegno vero e concreto, senza il quale tutto svanisce, senza il quale tutto si rende inutile. Tutti al caldo di un locale: pane, vino e sorrisi. Convinzioni o meno seduti e felici per aver vissuto insieme momenti importanti, momenti di grande interesse per il proprio futuro.

Lontani da ogni forma d'individualismo, personalismo, soprattutto leaderismo. Impegnati sulla e per la verità, lontani da ogni vanità: ecco dunque un cammino speciale, un cammino accorto, un cammino gratificante in una città degli uomini, delle idee e della bellezza: in una giornata davvero speciale. Vasto, venerdì 19 gennaio 2024.

nm





IL RITROVAMENTO DEL MAMMUT

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2024



Al Museo Nazionale d'Abruzzo cerimonia di donazione della documentazione fotografica e libraria relativa

L'Aquila, 20 gennaio 2024. A circa 70 anni dal rinvenimento del Mammut, il 25 marzo 1954, nella Fornace Santarelli a Madonna della Strada, frazione di Scoppito, il Museo Nazionale d'Abruzzo acquisisce oggi, attraverso la generosità di due famiglie, Santarelli e Pietrosanti, una rilevante documentazione, parzialmente inedita, sul ritrovamento del fossile.

Le eredi dell'Ing. Mario Santarelli, Cecilia ed Eugenia, proprietarie della cava attiva fino agli anni '70, hanno donato 23 foto originali scattate nel momento della scoperta e stampate dallo studio Ludovico Carli dell'Aquila.

La narrazione ufficiale, riportata su testi scientifici pubblicati dall'Istituto di Paleontologia dell'Università di Roma che seguì i lavori, cita testualmente: "durante un saggio di perforazione per ricerca di acqua, si è trovato lo scheletro dell'elefante..."

Più precisamente, nelle parole degli operai della cava, raccolte anni fa dalla famiglia Santarelli, emerge una ricostruzione più dettagliata "Le macchine di scavo avevano superato di molto il sito del ritrovamento e operavano più avanti perché il deposito di argilla era esaurito. Rimanevano gli strati sottostanti di sabbie, raccolte a braccia e badile, usate per separare i mattoni appena trafilati di argilla fresca, umida, che venivano poi impilati sui carrelli destinati all'essiccazione. Appunto un badile si imbattè in qualcosa di duro, un "cucuzzolo" biancastro che non voleva

saperne di fuoriuscire dalla sabbia e impegnava lo scavo sempre più profondo. A poco a poco veniva fuori la zanna...”

La seconda donazione riguarda la famiglia Pietrosanti: 6 foto originali e parzialmente inedite oltre a due volumi della Prof.ssa Angiola Maria Maccagno “l’Elephas Meridionalis Nesti di Contrada Madonna della Strada, Scoppito” , 1962 e “Relazione sulla tecnica di scavo, restauro e montaggio dell’elefante fossile rinvenuto presso L’Aquila” , 1958.

Il nonno del Sig. Claudio Pietrosanti, Antonio Ferri, fu incaricato del recupero e restauro delle ossa fossilizzate dalla Prof.ssa Angiola Maria Maccagno, direttrice dell’Istituto di Geologia e Paleontologia dell’Università di Roma. “Mio nonno –sono le parole del nipote- svolgeva lavori di palificazioni nel deserto libico e a Bengasi, dove abitava, conobbe il Prof. Carlo Petrocchi direttore del Museo di Scienze Naturali di Tripoli. Fu proprio quest’ultimo a segnalarlo alla Prof.ssa Maccagno quando, rimpatriato come profugo in Italia fu incaricato, come consulente esterno, al recupero nella cava Santarelli e poi al restauro delle ossa dal 1954 al 1959” anno in cui il Mammut venne portato nel Bastione Est del Castello Cinquecentesco ed esposto infine al pubblico nel 1960.

Nel corso del 2024, in cui ricorre il 70° anniversario dal rinvenimento, il Museo Nazionale d’Abruzzo si farà promotore di una serie di iniziative che celebreranno questa importante ricorrenza.

È del 31 marzo 1954 il video realizzato dall’Istituto Luce “Uscito dalla Preistoria” sull’incredibile avvenimento, accessibile nell’archivio storico al link

<https://patrimonio.archiviolute.com/luce-web/detail/IL5000030582/2/-34157.html&jsonVal=>

Hanno presenziato alla cerimonia la Dott.ssa Federica Zalabra, direttrice del Museo Nazionale d’Abruzzo, e i donatori: le

eredi Santarelli, Cecilia ed Eugenia, Claudio Pietrosanti e la paleontologa Maria Adelaide Rossi, direttori dei lavori dell'ultimo restauro del Mammut.



LA CATTIVA NOVELLA di Christian Farina

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2024



Un nuovo cd musicale; una collaborazione tra un medico e un professore

Avezzano, 20 gennaio 2024. È in distribuzione il concept album **La cattiva novella** di Christian Farina, Medico chirurgo

ortopedico presso il P.O. di Avezzano. L'album rispecchia appieno la vena poetica del tradizionale cantautorato italiano. Si tratta di una raccolta di brani interamente scritti ed interpretati dal medico.

Il titolo dell'album si ispira a *La buona novella* di Fabrizio De André, dove si racconta di personaggi biblici. I protagonisti di questo Album sono delusi ed insoddisfatti del ruolo che gli è stato assegnato e pertanto per loro si tratta di una **cattiva** novella.

A volte sono soggetti motivati da sentimenti e propositi ben diversi da quelli che la storia ha loro assegnato. Altre volte si tratta di gente comune che semplicemente non nasconde il lato perverso della **natura** umana.

L'album è stato realizzato presso lo studio di registrazione Fonorecord (attivo dal 2007), con la partecipazione di musicisti internazionali. Arrangiamenti originali di Emiliano Bucci, professore di musica nelle scuole superiori. L'album è disponibile per l'ascolto presso tutti gli stores musicali del web (Spotify, YouTube Music, Apple Music, Amazon Music...)

SALOTTO CULTURALE **prospettiva** **persona 2024**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2024



Tema: Publio Ovidio Nasone

Teramo, 20 gennaio 2024. Il prossimo 24 Gennaio 2024 alle 18:15 il salotto culturale continua i suoi appuntamenti settimanali. Il tema Parco letterario è Publio Ovidio Nasone, a cura di Elisabetta Di Biagio e Margherita Di Francesco.

Approfondimento

Tenerorum lusor amorum: così si definisce Ovidio in un verso di una elegia scritta dall'esilio (Tristia IV, 10, 1), considerata una sorta di testamento spirituale per farsi conoscere dalla posterità.

«Cantore dei teneri amori» (tenerorum lusor amorum): così si definisce Ovidio in un verso di una elegia scritta dall'esilio (Tristia IV, 10, 1), considerata una sorta di testamento spirituale per farsi conoscere dalla posterità. Ma chi era Ovidio? Publius Ovidius Naso, uno dei massimi poeti dell'antichità latina, nacque a Sulmona il 20 marzo del 43 a.C. da una famiglia benestante di rango equestre, che ancora giovane lo inviò a Roma insieme al fratello Lucio (morto poco dopo) a studiare grammatica e retorica, volendolo avviare alla carriera forense e politica. Ma, come dice egli stesso, quod temptabam dicere versus erat («ciò che provavo a scrivere erano versi»: Tristia IV, 10, 26) e quindi ben presto abbandonò gli studi per dedicarsi solo alla poesia, malgrado la diffidenza del padre.

In realtà il suo grande talento consentì fin da subito alle sue opere giovanili a tema amoroso (Amores, Ars amatoria, Remedia amoris, Heroides, Medicamina faciei femineae) di godere di una grande diffusione tra i lettori di Roma e lo spinse a dedicarsi anche ad altri generi, come la poesia didascalica con i Fasti (incompleti) e, soprattutto, l'epica mitologica con le Metamorfosi, considerate universalmente il suo capolavoro. (A. Bencivegna
<https://parchiletterari.com/parktime/articolo.php?ID=05626ID=0>

L'ABRUZZO PROTAGONISTA per cinque giorni al Sigep

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2024



Pastry&Culture Italian Style, Regione Abruzzo e Arap da oggi alla fiera di Rimini

Rimini, 20 gennaio 2024. L'Abruzzo è pronto a mettere in mostra le proprie eccellenze nel campo dell'arte bianca con uno stand dedicato all'interno dell'edizione 2024 del **Sigep – The Dolce World Expo**, il salone internazionale di gelateria, pasticceria, panificazione artigianale e caffè organizzato da Italian Exhibition Group, in programma alla Fiera di Rimini da oggi al 24 gennaio.

Sono numerose le aziende abruzzesi che quest'anno partecipano alla 45esima edizione dell'evento fieristico grazie al felice sodalizio tra l'associazione Pastry&Culture Italian Style, presieduta dal maestro pasticciere abruzzese Federico Anzellotti, Ice/Ita (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) di cui Anzellotti è consulente, Regione Abruzzo e Arap, con cui l'associazione da tempo collabora in importanti progetti di internazionalizzazione.

Le diverse realtà dedicate alla promozione delle imprese italiane all'estero, che condivideranno uno stand all'interno del padiglione espositivo di Sigep, hanno deciso quest'anno di aprire le porte della propria vetrina anche alle imprese del territorio, così da consentire loro, durante i cinque giorni di manifestazione, di incontrare gli oltre 260 mila visitatori previsti, tra cui 70.000 buyer accreditati provenienti da tutto il mondo.

«Dal 2018, con P&C Italian Style, espressione del mondo associazionistico italiano nel settore dell'arte bianca», ricorda Anzellotti, «sviluppiamo progetti internazionali con l'obiettivo di esportare lo stile made in Italy attraverso formazione, tecnologia e materie prime. Quest'anno, dopo diversi anni di partecipazione con un nostro stand all'interno del Sigep, di cui sono consulente e organizzatore del Forum Pastry & Culture, abbiamo pensato che i tempi fossero maturi per rendere l'area espositiva più operativa, ospitando una serie di aziende abruzzesi del settore. Riteniamo, infatti, che questo importante appuntamento annuale rappresenti, per chi opera in questo settore, un'opportunità unica per rafforzare la propria presenza sul mercato nazionale e affacciarsi su quello internazionale. La nostra associazione, insieme a ICE/ITA, ad Arap e alla Regione Abruzzo, vuole accompagnare e supportare le imprese del territorio in questo percorso».

«Siamo particolarmente soddisfatti di partecipare a questo evento», dichiara Antonio Morgante, direttore generale di Arap, «che, dai numeri che genera, è ricco di aspettative e prospettive per il settore. All'interno della fiera, abbiamo realizzato uno spazio di rilievo a disposizione delle aziende abruzzesi che hanno partecipato alla manifestazione di interesse, ma vogliamo essere anche un punto di riferimento per le altre aziende abruzzesi che già da tempo partecipano alla fiera, ritenendo da sempre centrale la promozione del marchio Abruzzo che è un driver fondamentale per la crescita

dell'export. All'interno del percorso di internazionalizzazione, che vede Arap soggetto attuatore per conto dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Abruzzo, oggi aggiungiamo un importante tassello certificato dalla presenza di 70 mila buyer. Saranno cinque giorni molto impegnativi ma sono sicuro che saranno positivi per l'intero sistema Abruzzo. Ringraziamo Federico Anzellotti che, anche e soprattutto in qualità di coordinatore dello stand del Ministero, ha promosso l'intera partecipazione dotandoci di un ruolo centrale ed estremamente rappresentativo».

Le imprese abruzzesi presenti nel padiglione dell'associazione P&C Culture Style (settore A3, stand 057) sono: Cake On di Pescocostanzo, Le Colline di Evagrio di Cupello, Confetti G. Di Carlo & Figlio di Sulmona, Scuppoz di Campovalano di Campi, Adamah di Avezzano, Palombaro di Ortona, Colle Salera di Pratola Peligna, Il dolce del perdono di L'Aquila, Ageva&Partners di Pescara, Emozioni Italiane di Pescara.

L'Abruzzo, inoltre, avrà un'occasione di visibilità ulteriore dettata dal fatto che il maestro Anzellotti sarà anche coordinatore dello stand da 150 metri quadrati del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e di ISMEA dedicato alla promozione della frutta a guscio. All'interno di quest'area espositiva andrà in scena "Dulcis in guscio", un programma ricco di master class con degustazione, coordinate da Anzellotti, che vedrà alternarsi sul palco 20 maestri pasticceri di fama internazionale. Particolarmente importante sarà la giornata di domenica durante la quale è prevista la presenza del ministro Francesco Lollobrigida, impegnato in un talk con il maestro Iginio Massari.

IL LIBRO COME CATENA DI RELAZIONI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2024



Libro Sospeso a cura della Neo edizioni per Libridine

Francavilla al Mare, 20 gennaio 2024.

C'è un modo insolito per rinsaldare la comunità attraverso le storie, per imparare a fidarsi dello sguardo dell'altro, facendosi prendere per mano dalle pagine che sono state formative per un'altra persona: a Francavilla al Mare (CH) questo processo è possibile grazie a "Libro sospeso", uno dei 14 progetti di Libridine per il Cepell, che verrà portato a compimento nell'arco del 2024 dalla Neo edizioni di Francesco Coscioni e Angelo Biasella.

In cosa consiste questo progetto? Ogni cittadino potrà acquistare un libro per lui particolarmente significativo e scriverci un augurio prima di affidarlo a chi verrà dopo di lui. La libreria lo incarterà lasciandolo esposto, cosicché ogni altro cittadino potrà aderire all'iniziativa prendendo il pacchetto e scoprendo di quale libro si tratta, e donandone uno a sua volta.

Una sorta di lunga catena per creare relazioni attraverso le storie, per condividere passioni, e per vivere uno spazio come la libreria non soltanto per acquisti ma anche per scambiarsi esperienze e vissuti. Durante il corso del progetto verranno invitate delle personalità della cultura a partecipare, in modo da tenere vivo l'interesse durante tutta la durata

dell'iniziativa; ogni mese, infatti, a sorpresa e senza una data fissa, si potrà scoprire il nome dell'ospite del progetto e quale libro consiglia, seguendo le pagine social @neoedizioni.

Come spiega Francesco Coscioni: "Dalla Neo siamo felici di far parte di questo grande progetto "Libridine" finanziato dal Cepell e che coinvolge Francavilla al Mare e si propone di mettere in movimento lettrici e lettori e, ci auguriamo, di farne nascere di nuovi. Come casa editrice seguiamo tre iniziative, la prima a cui diamo il via è il Libro sospeso. Coinvolgeremo scrittrici, scrittori, personalità della cultura e dello spettacolo, ciascuno sceglierà un libro e lo lascerà, con tanto di dedica, 'sospeso' al primo lettore curioso che deciderà di unirsi a questa rete, che man mano si creerà, fatta di consigli e letture".

"Il nostro desiderio – conclude – è che chi vorrà scoprire di che libro si tratta approfittando di questo fragrante regalo, faccia lo stesso, ossia che a sua volta compri un libro che desidera tanto regalare e lo lasci 'sospeso' per chi verrà. Il bancone dove troverete il libro è quello della Libreria Mondadori di Francavilla al Mare, in piazza Sirena, proprio sul mare, e se le onde portano storie, ogni mese noi vi porteremo un libro con dedica, starà ai lettori tener vivo questo vento fatto di storie, consigli, gioco, tener vivo il desiderio di condividere ciò che per noi è stata una bella lettura, un libro che regaleremo alla persona cara che ancora non conosciamo".

Si ricorda che **Libridine** è promosso dal Centro Per il Libro e la Lettura (CEPELL), istituto del Ministero della Cultura; le associazioni partecipanti al fianco del Comune di Francavilla al Mare sono l'Aps Macondo, Fonderie Ars, l'Associazione Alphaville – nonsolocinema, la Neo edizioni snc di Francesco Coscioni e Biasella Angelo, Sophia Aps e l'Associazione Identità Musicali che a loro volta coinvolgeranno location strategiche, culturali, turistiche del territorio, oltre alla

Mondadori di Francavilla e all'Azienda di Trasporti Abruzzese TUA.



NUOVA LEGGE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2024



I Giuristi confermano le tesi Unitel: occorre rivedere le norme di salvaguardia

Pescara, 20 gennaio 2024. *“Durante i lavori della tavola rotonda sul tema **Il regime transitorio nella nuova legge urbanistica regionale**, tenutasi venerdì scorso presso l’Università di Teramo, gli interventi dei proff. Stefano Scosa, Donato Di Ludovico e Pierluigi Manini hanno sottolineato le criticità delle norme della nuova legge, in particolare per quanto riguarda il regime transitorio.”* E quanto sottolinea l’UNITEL – Unione Nazionale Italiana dei Tecnici degli Enti Locali, sezione Abruzzo, a margine dell’incontro organizzato dal prof. Diego De Carolis del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Teramo.

“Lo stesso intervento della dirigente regionale, dott.ssa Anna Caporale, ha confermato che nella prossima riunione del Consiglio regionale verranno proposte modifiche alla norma, per superare le problematiche riscontrate in prima applicazione – evidenzia UNITEL – Il Presidente della sezione regionale dell’Unione, Arch. Raffaele Di Marcello, ha ribadito, nel suo intervento, la richiesta già avanzata alla Regione, di estendere, nel periodo transitorio, la piena validità dei Piani regolatori dei Comuni fino all’approvazione dei nuovi PUC (Piani Urbanistici Comunali)”.

“Si tratterebbe – dichiara Di Marcello – di equiparare le norme di salvaguardia dei PRG a quella dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, estendendone la validità, anche per le aree sottoposte a piani attuativi, fino all’approvazione dei PUC, che dovrà avvenire entro quattro anni dall’approvazione della legge (21 dicembre 2027). Ciò permetterebbe – continua il presidente regionale UNITEL – di attuare tutti quei piani particolareggiati, dove sono consolidati diritti edificatori e, spesso, concentrate aree destinate ad urbanizzazioni secondari, infrastrutture e servizi strategici per i Comuni, che l’attuale assetto della legge retrocederebbe a zona agricola”.

“Ribadiamo la condivisione dello spirito della norma – conclude l’Arch. Di Marcello – e ringraziamo la Regione per

aver portato all'approvazione una legge attesa da decenni, ma ora occorre affinare quelle previsioni che, in fase di applicazione, rischiano di confliggere con la potestà pianificatoria dei Comuni e di creare non pochi problemi a cittadini ed amministrazioni locali. Prendiamo atto dell'apertura evidenziata dalla dott.ssa Caporale e attendiamo, fiduciosi, le modifiche che il Consiglio Regionale vorrà apportare nella prossima seduta utile"

PAPA FRANCESCO: LA SUA MARATONA PER LA PACE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2024



di Carlo Di Cicco

Politicainsieme.com, 29 gennaio 2024. Una cura radicale del male della guerra che sconvolge la vita delle persone e sfilaccia i rapporti internazionali è la proposta di Papa Francesco per quest'anno preparatorio al Giubileo della speranza che si aprirà nel prossimo Natale. La proposta è compresa nel pacchetto di discorsi e omelie, appelli natalizi, concentrati nella forma più organica, nell'incontro per gli auguri del nuovo anno con il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Possono apparire parole di circostanza e, invece, costituiscono una sorta di "maratona per la pace" che Papa

Francesco invita ogni paese del pianeta a correre con determinazione. Egli motiva la sua parola sulla certezza della fede unita al pizzico di utopia che sorregge la vita quotidiana nella speranza di un futuro migliore.

Quest'anno – si legge a conclusione del discorso agli ambasciatori ispirata al profeta Isaia – la Chiesa si prepara al Giubileo che inizierà il prossimo Natale: *“Esso può essere per tutti – cristiani e non cristiani – il tempo in cui spezzare le spade e farne aratri; il tempo in cui una nazione non alzerà più la spada contro un'altra, né si imparerà più l'arte della guerra”*.

Obiettivo ambizioso, ma verso cui bisogna tuttavia avviare un cammino concreto. Che fare dunque? Rileggendo il magistero sulla pace proposto da Papa Francesco nel tempo di Natale, si scopre un disegno compiuto:

- aiutare a cambiare mentalità generale di prospettiva;**
- aiutare a conoscere i punti di conflitto operativo nel mondo con le cause prossime e remote;**
- aiutare a scegliere e imboccare vie concrete per la pace.**

Temi che ricorrono come filo rosso nei diversi interventi papali. Vengono indicate le vie della pace, considerata un valore inestimabile strettamente congiunto con la vita da promuovere a ogni costo, con la coscienza che, se veramente si vuole porre fine alle guerre legittimate da grandi interessi economici, la prima cosa da fare è non costruire armi e non alimentarne il commercio.

Senza le armi le guerre non possono combattersi e quindi ogni Paese – grande e piccolo che sia – dovrà risolvere le contese con mezzi pacifici. *“Elementare, mio caro Watson, elementare”*, direbbe Sherlock Holmes. Ma sulle armi non pare proprio, poiché manca la volontà politica di risolverlo per la pace invece che per interessi di pochi potenti. Ne consegue la

fatica nell'imboccare le vie per la pace che richiedono una mentalità nuova che non si improvvisa. Si tratta di una mentalità urgente da acquisire. Anzitutto, rispetto alla questione della parità della donna che potrebbe accelerare la volontà di pace nel mondo.

“Di Maria – ha chiarito Papa Francesco a Capodanno – la Chiesa ha bisogno per riscoprire il proprio volto femminile: per assomigliare maggiormente a lei che, donna, Vergine e Madre, ne rappresenta il modello e la figura perfetta; per fare spazio alle donne ed essere generativa attraverso una pastorale fatta di cura e di sollecitudine, di pazienza e di coraggio materno. Ma anche il mondo ha bisogno di guardare alle madri e alle donne per trovare la pace, per uscire dalle spirali della violenza e dell’odio, e tornare ad avere sguardi umani e cuori che vedono”. La prima cosa da vedere è appunto

la questione delle armi. Papa Francesco ripropone alla Diplomazia il coraggio di guardare in faccia un tema ritenuto tabù: *“Le guerre possono proseguire grazie all’enorme disponibilità di armi.*

Occorre perseguire una politica di disarmo, poiché è illusorio pensare che gli armamenti abbiano un valore deterrente. Piuttosto è vero il contrario: la disponibilità di armi ne incentiva l’uso e ne incrementa la produzione. Le armi creano sfiducia e distolgono risorse. Quante vite si potrebbero salvare con le risorse oggi destinate agli armamenti? Non sarebbe meglio investirle in favore di una vera sicurezza globale? Le sfide del nostro tempo

travalicano i confini, come dimostrano le varie crisi – alimentare, ambientale, economica e sanitaria – che stanno caratterizzando l’inizio del secolo” e la minaccia tuttora incombente degli arsenali nucleari.

Dove passano – occorre chiedersi – le vie della pace?

Le guerre, la povertà, l’abuso della nostra casa comune e il

continuo sfruttamento delle sue risorse, che sono alla radice di disastri naturali, sono cause che spingono pure migliaia di persone ad abbandonare la propria terra alla ricerca di un futuro di pace e sicurezza. In proposito Papa Francesco ribadisce: *“la vocazione propria del Mare Nostrum, che non è quella di essere una tomba, ma un luogo di incontro e di arricchimento reciproco fra persone, popoli e culture”*.

Dinanzi a questa sfida *“nessun Paese può essere lasciato solo, né alcuno può pensare di affrontare isolatamente la questione attraverso legislazioni più restrittive e repressive, approvate talvolta sotto la pressione della paura o per accrescere il consenso elettorale”*.

Stimolante poi la saldatura tra pace e vita prospettata da Papa Francesco: *“La via della pace esige il rispetto della vita, di ogni vita umana, a partire da quella del nascituro nel grembo della madre, che non può essere soppressa, né diventare oggetto di mercimonio. Al riguardo, ritengo deprecabile la pratica della cosiddetta maternità surrogata, che lede gravemente la dignità della donna e del figlio”*.

La via della pace *“esige il rispetto dei diritti umani, passa per il dialogo politico e sociale, poiché esso è alla base della convivenza civile di una moderna comunità politica”*. La via della pace *“passa pure attraverso il dialogo interreligioso, che innanzitutto richiede la tutela della libertà religiosa e il rispetto delle minoranze”*. Infine, la via della pace passa per l'educazione, che è il principale investimento sul futuro e sulle giovani generazioni.

E in questo contesto va curato *“un uso etico”* delle nuove tecnologie. *“Occorre dunque una riflessione attenta ad ogni livello, nazionale e internazionale, politico e sociale, – chiede Papa Francesco – perché lo sviluppo dell'intelligenza artificiale si mantenga al servizio dell'uomo, favorendo e non ostacolando, specialmente nei giovani, le relazioni interpersonali, un sano spirito di fraternità e un pensiero*

critico capace di discernimento”.

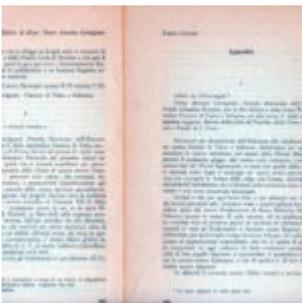
L'invito a partecipare alla “*maratona della pace*” – se fosse raccolto – troverebbe eccellenti materiali di riflessione e azioni non violente nel pacchetto di magistero natalizio proposto dal Papa come compagnia di vita cristiana per l'intero 2024 che per la Chiesa potrebbe segnare, anche con la conclusione autunnale del Sinodo, un anno memorabile.

Papa Francesco: la Sua maratona per la pace – di Carlo Di Cicco – Politica Insieme

Publicato su Comunità in Cammino – Periodico della Parrocchia Nostra Signora delle Nazioni di Palermo

GLI «EDITTI» DI MONS. PIETRO ANTONIO CORSIGNANI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2024



Vescovo della diocesi di Valva e Sulmona (1738 – 1751)

di Franco Cercone

[Publicato in Atti del Convegno di Studio “Pietro Antonio Corsignani nel terzo centenario della nascita (1686-1986)” – Celano 8-9 nov. 1986, Deputazione Abruzzese di Storia Patria. Japadre editore, L’Aquila 1987.]

Ho avuto recentemente la possibilità di acquistare un volume manoscritto la cui importanza è sfuggita al rigattiere venditore. Oltre a diverse *Notificazioni*, *Circolari* ed *Avvisi* il volume in questione contiene anche la copia di alcuni *Editti* emanati dai vari vescovi della Diocesi di Valva e Sulmona nel corso del XVIII secolo e tra questi ben sei sono di Mons. Pietro Antonio Corsignani, che resse la Diocesi dal 1738 al 1751.

I titoli (o gli «argomenti») degli Editti sono i seguenti e vengono riportati in ordine cronologico:[1]

1) *Editto de l'Investigati, 29 ottobre 1738;*

2) *Editto sulla prima "clerical tonsura" e sugli "ordini minori", 2 marzo 1740;*

3) *Editto sull'Elemosina, 30 gennaio 1742;*

4) *Editto sulla vita et onestà de' chierici, 30 agosto 1744;*

5) *Editto "de li giuochi", 26 settembre 1744;*

6) *Editto sulla applicazione de' le "limosine", 30 ottobre 1744.*

In qualche punto i testi manoscritti non sono chiari a causa di larghe macchie di umidità o d'inchiostro e rivelano anche errori di trascrizione da parte del parroco titolare della chiesa (difficile da individuare) da cui proviene il prezioso volume.

Sarà compito di altri studiosi quello di mettere in luce la personalità del Corsignani come storico e come "pastore di anime". Va sottolineato comunque che la figura del vescovo, nato a Celano il 13 gennaio 1686, si evince in parte dal volume di A. Chiaverini dal titolo *La Diocesi di Valva e Sulmona*, vol. VIII, (p. 157 segg., Sulmona 1980), in cui è posta in evidenza «la cultura umanistica» dell'autore della *Reggia Marsicana*. Questi Editti ci aiutano soprattutto a

chiarire l'azione episcopale del Corsignani che si preannuncia già all'inizio dell'editto «*de li Investigati*»: "Sovvenuti – scrive egli – per disposizione dell'Altissimo alla residenza di questa nostra Diocesi di Valva e Solmona, desideramo per quanto si stendono le nostre debolezze... pascere il numeroso gregge, alla nostra cura commesso, con pascoli saluberrimi de' Divini Sacramenti...".

Gli *Editti* rappresentano i documenti più importanti della vita di una Diocesi e la loro emanazione è susseguente per lo più alla violazione di norme etico-religiose in vari modi accertata dal vescovo. Tramite il cosiddetto *corsore episcopale*, che raggiungeva a cavallo i vari paesi della diocesi, essi venivano portati a conoscenza dei singoli parroci i quali, come si apprende dalle disposizioni finali, erano tenuti ad affiggerli nelle sagrestie oppure *ne' luoghi soliti*, in modo che la popolazione ne venisse comunque a conoscenza.

Il parroco era tenuto a redigere una copia dell'editto nell'apposito *Libro de li Editti*, da mostrarsi al vescovo in occasione delle visite pastorali effettuate in vari periodi nei paesi della diocesi.

Come strumento coercitivo affidato all'autorità del vescovo, l'editto è diretto spesso a far rientrare il «gregge dei pastori d'anime» – così viene definito il clero – nella *giusta via* tracciata dalle leggi della Chiesa, dai dettami evangelici ed anche dalle indicazioni contenute nei Sinodi indetti dagli stessi vescovi e pertanto esso rappresenta uno specchio fedele della religiosità della diocesi in un determinato periodo storico. L'editto, infatti, costituisce pur sempre una reazione dell'autorità episcopale alla trasgressione, da parte del clero, di precise disposizioni, norme comportamentali e chiesastiche.

Alla luce degli Editti emanati da Mons. Corsignani e finora inediti, si avverte infatti un disorientamento morale del

clero assai sorprendente e notevole nella Diocesi di Valva e Sulmona, già denunciato per altro dal suo predecessore Matteo Odierna, i cui editti sono richiamati spesso per ricordare ai trasgressori le pesanti pene previste e comprendenti anche la scomunica ed il carcere.

Ma evidentemente tali sanzioni e minacce non avevano raggiunto l'effetto voluto e sia i chierici che gli ecclesiastici continuavano a giuocare pubblicamente alle carte, alla morra ed alla ruzzola, ad indossare vesti indecorose per un ministro del culto, a speculare sull'elemosine e sulle offerte dei fedeli in chiesa e via dicendo. Singolare appare poi il divieto di Mons. Corsignani, rivolto al clero diocesano, di celebrare funzioni religiose in onore di San Gennaro e San Crispino, «*officii – sottolinea il vescovo – che quantunque conceduti a qualche Diocesi del Regno, non vi è stata concessione però*

in questa nostra Diocesi».

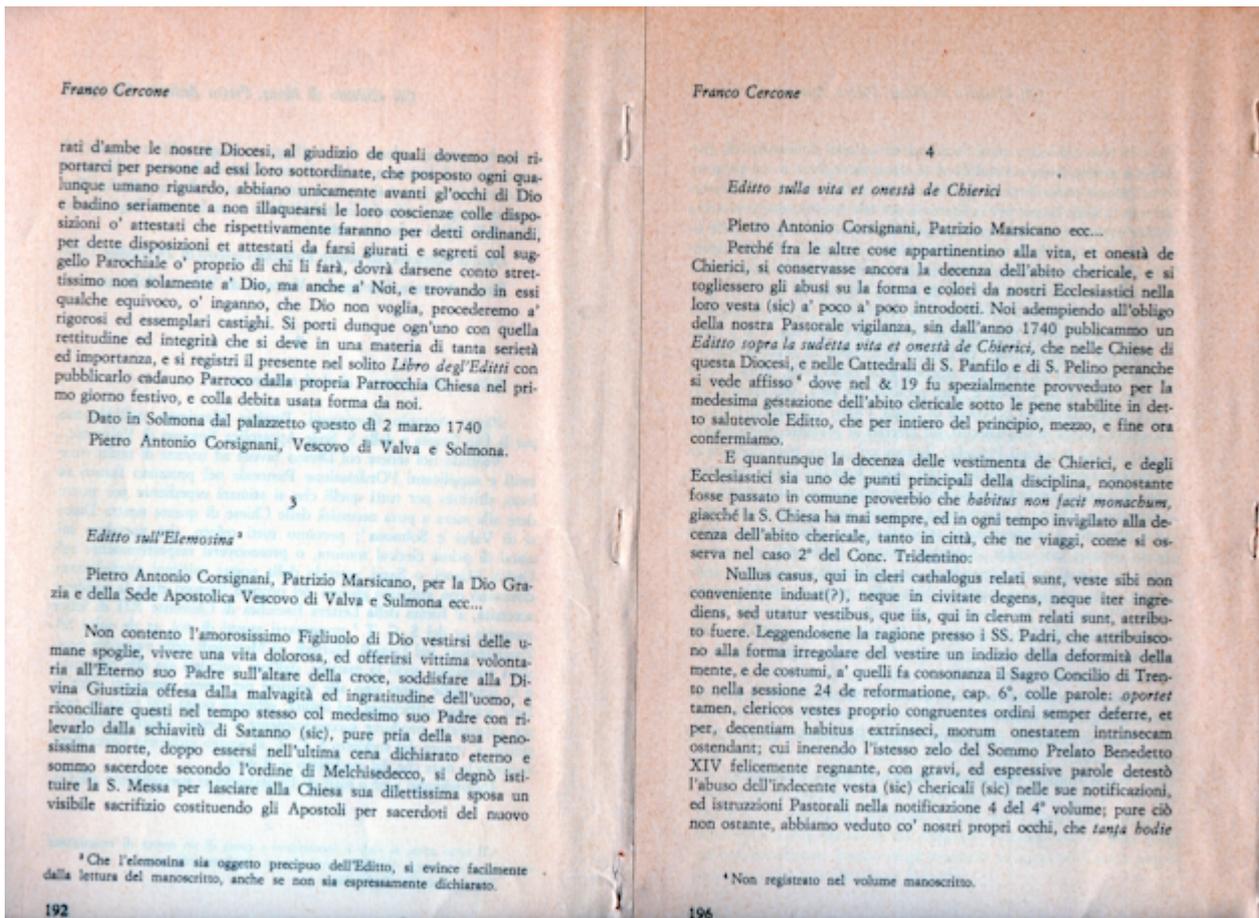
Questo mosaico sullo stato morale del clero è arricchito da ulteriori tasselli che proiettano sconcertanti ombre sulla diocesi peligna nella metà del XVIII secolo.

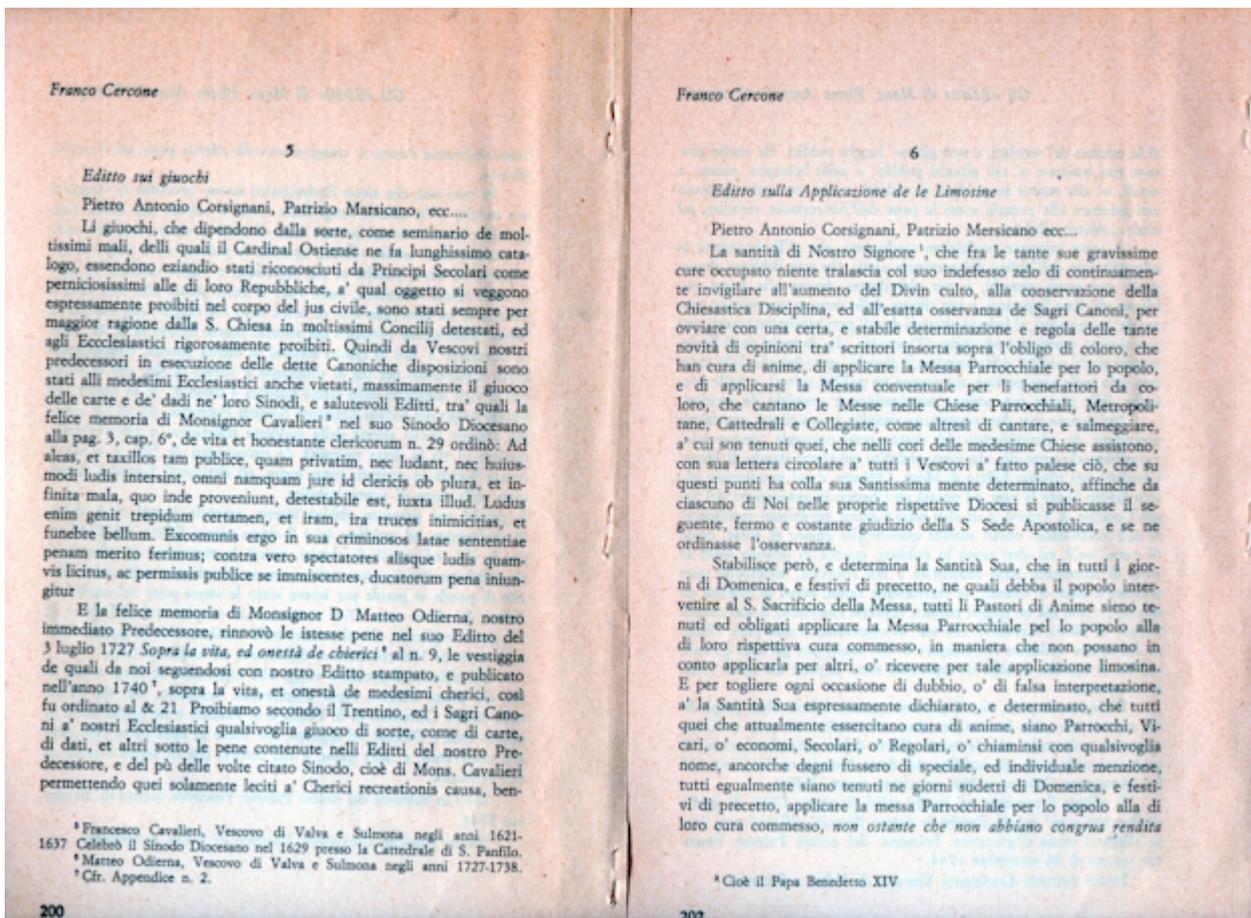
Di un processo contro un frate «specializzato» nella ricerca dei tesori, ho dato notizia nella «Rivista Abruzzese» [n° 3-4, Lanciano 1979, p. 148 sgg. *Processo per magia nella Sulmona del XVIII sec*]. Esso si concluse a Sulmona nel 1726 con la condanna alla galera “*in perpetuo*” dell'intrepido frate, cui, tra l'altro, il vescovo Matteo Odierna fece somministrare “*salutari punizioni corporali*”. In un altro processo coevo, che mi riprometto di pubblicare il più presto possibile, un prete viene condannato lo stesso alla galera in perpetuo per aver consigliato ad un cittadino di Corfinio di stuprare una vergine affinché potesse guarire dalla lue.

È contro un tale decadimento dei costumi del clero che si esplica l'azione di Mons. Corsignani ed i suoi Editti, che

sottopongo al vaglio degli studiosi, ci aiutano a valutare la sua complessa personalità.

[1] [N.d.r.: Gli Editti completi sono pubblicati in "**Pietro Antonio Corsignani ... ecc.**" op. cit., con trascrizione e note dell'A., qui sono rappresentati nelle tre foto jpg allegata all'articolo]





TUTTO PRONTO PER LA FESTA DI SANT'ANTONIO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2024



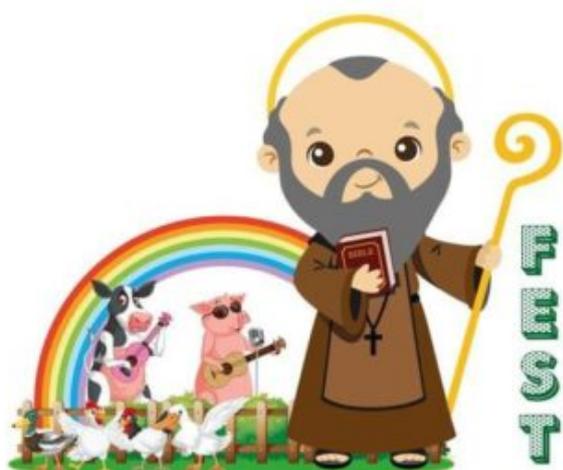
Martinsicuro, 20 gennaio 2024. Tutto pronto per l'edizione 2024 della storica festa di Sant'Antonio. L'evento, tornato in auge grazie alla collaborazione tra i ragazzi del quartiere Tronto, l'associazione Fenicie e l'amministrazione comunale,

si terrà domani tra via Piave e via Marconi a Martinsicuro. Alle 11 è prevista l'apertura degli stand, alle 15 via alla storica processione con gli animali, mentre dalle 16.30 in scena la band Quei bravi ragazzi che allieterà i presenti con un concerto live.

“Una festa tornata agli antichi splendori grazie all’impegno dei volontari del quartiere e alla collaborazione con l’associazione La Fenice – le parole del consigliere con delega ai quartieri, Marco Massetti – come amministrazione siamo molto soddisfatti di aver contribuito al ritorno di un evento che non è solo una festa di quartiere ma di una città intera. Preservare le tradizioni mantiene vivo il senso di appartenenza e di identità di una comunità, il nostro impegno continuerà sicuramente in questa direzione”.



21 Gennaio 2024



Sant'Antonio
Martinsicuro
VIA PIAVE - VIA MARCONI



**STAND
GASTRONOMICI**
11.00



**PROCESSIONE
CON GLI ANIMALI**
15.00



MUSICA LIVE
16.30
**Quei Bravi
Ragazzi**



H. 18.30
SPETTACOLO DI LUCI

TUTTI GLI AGGIORNAMENTI SU:



<https://www.facebook.com/santantoniomartinsicuro>

IN CASO DI PIOGGIA TUTTO RIMANDATO A DOMENICA 28 GENNAIO 2024

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2024



Al via il censimento delle persone con fragilità per poter adottare soluzioni efficaci. I cittadini invitati a rispondere entro il 23 febbraio

Giulianova, 20 gennaio 2024. Gli Uffici Comunali rendono noto che è stato avviato un censimento, su base volontaria, dei cittadini residenti nel territorio comunale affetti da gravi patologie, disabilità o inabilità. Obiettivo dell'iniziativa è predisporre, nel rispetto della normativa per la protezione dei dati sensibili, un quadro completo e dettagliato dei fabbisogni, in modo da poter garantire a tutta la popolazione una risposta efficace in caso di calamità.

" Il censimento è finalizzato – spiega il Vicesindaco Lidia Albani – alla redazione del Piano di emergenza comunale. Sono pertanto interessati non solo i cittadini affetti da patologie o disabilità permanenti, ma anche quelli che, per un infortunio o un problema passeggero, siano limitati nei movimenti e che dunque necessitano particolari precauzioni qualora si verificassero fatti emergenziali"

Si invitano pertanto i cittadini che si trovano in condizione di non autosufficienza, come detto per malattie o disabilità, o i loro familiari e caregiver, a compilare l'apposita scheda informativa per l'acquisizione di tutti i dati necessari agli

interventi di assistenza e soccorso. Il modulo è reperibile in forma cartacea presso gli sportelli del Comune di Giulianova o scaricabile dal sito istituzionale. Il documento potrà essere recapitato all'Amministrazione, tramite l'Ufficio protocollo, entro il 23 febbraio 2024, in due diverse modalità: via pec all'indirizzo protocollogenerale@comunedigiulianova.it, oppure a mano, in una busta chiusa recante la dicitura **CB4-Censimento persone fragili**.

Avviso e modulo dal link https://www.comune.giulianova.te.it/area_letturaNotizia/320908/pagsistema.html

GIORNATA INTERNAZIONALE DEGLI AVVOCATI IN PERICOLO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2024



Nel 2023 sono stati 128 gli avvocati nel mondo minacciati, aggrediti, detenuti e scomparsi

Roma, 20 gennaio 2024. Nel 2023 sono stati 128 gli avvocati nel mondo minacciati, aggrediti, detenuti, scomparsi e uccisi. È quanto riporta l'Organismo Congressuale Forense, in vista della Giornata Internazionale degli Avvocati in Pericolo (24 gennaio), citando i dati pubblicati da OIAD (Osservatorio Internazionale sugli Avvocati in Pericolo). Si tratta di una stima certamente incompleta, come precisa lo stesso OIAD,

posto che in alcuni Paesi l'uscita di notizie è resa realmente difficoltosa dalla censura governativa e dalle limitazioni all'accesso a internet e al world wide web e, più in generale, alle comunicazioni con l'esterno.

“Si tratta, perlopiù, di colleghi che svolgono la propria attività in Paesi governati da regimi totalitari, come la Turchia, l'Iran o l'Afghanistan, l'Egitto o oligarchici come la Russia e la Cina, o ad altissimo tasso di criminalità e di corruzione delle Istituzioni, come il Messico, la Colombia e le Filippine – spiega l'Organismo Congressuale Forense – in tutti questi Paesi, essere o difendere attivisti dei diritti umani, rappresentanti di comunità o etnie considerate avverse al potere o vittime della criminalità organizzata o delle stesse forze dell'ordine espone gli avvocati a pesanti rappresaglie. In molti casi essi pagano le conseguenze, in termini di incriminazione, arresto o persecuzione giudiziaria per cosiddetti reati d'opinione o perché difendono dissidenti, in altri casi perché la loro attività si pone in contrasto con le leggi “moralì” imposte dai regimi teocratici.

Ma sarebbe erroneo e limitativo pensare che gli avvocati siano in pericolo soltanto in determinati contesti sociopolitici: alcuni di loro esercitano anche in Paesi europei come la Bielorussia, L'Azerbaijan, il Belgio, il Regno Unito e l'Ucraina”.

Secondo l'OCF, coordinato dall'avvocato Mario Scialla al fine di individuare per intero gli ambiti di osservazione e di intervento “è necessario definire correttamente il perimetro del concetto di pericolo. Se partiamo dall'idea che qualsiasi limitazione al libero esercizio da parte dei legali del diritto/dovere di difesa vada a minare il diritto fondamentale del ricorso a un equo processo (art. 8 UDHR e artt. 6 e 13 CEDU), violi il principio di eguaglianza davanti alla legge (art. 7 UDHR e art. 14 CEDU) e, in molti casi, anche il divieto di tortura e trattamenti inumani (art. 5 UDHR e art. 3 CEDU), dobbiamo necessariamente rivedere la casistica e i

necessari strumenti di intervento. Infatti, sia pure in termini diversi rispetto a quelli riportati nei dati dell'OIAD, anche le pesanti limitazioni ai colloqui difensivi, all'accesso alle accuse e agli atti del processo e agli strumenti difensivi imposte agli avvocati di Julian Assange nel corso dei diversi processi per le accuse di violenza sessuale in Svezia e per estradizione nel Regno Unito (documentate perfino dall'ex Relatore Speciale delle Nazioni Unite sulla tortura Nils Melzer) e di Aleksej Naval'nyj nei processi farsa cui viene sottoposto dal regime russo ormai da almeno quindici anni, per limitare il discorso a due degli esempi più eclatanti di compressione del diritto di difesa, rappresentano appieno altrettante ipotesi di arbitraria limitazione del libero esercizio del diritto di difesa.

Anche in Italia, l'esperienza quotidiana ci consegna episodi sempre più frequenti di minacce rivolte, soprattutto via social, ad avvocati rei di aver assunto incarichi difensivi a favore di soggetti già definiti colpevoli dalla gogna mediatica che puntualmente si sviluppa a seguito di fatti di cronaca particolarmente efferati”.

In occasione della Giornata Internazionale degli Avvocati in Pericolo, OCF ritiene necessario, più che mai, ribadire che “il ruolo del difensore, chiamato ad assicurare il corretto esercizio da parte del proprio assistito del diritto fondamentale alla difesa non può essere compresso o limitato in alcun modo e che ogni Stato ha il dovere di assicurare strumenti idonei di protezione a favore degli avvocati le cui libertà e incolumità siano, in qualsiasi modo, poste in pericolo in ragione dello svolgimento della loro funzione”.

LA STRANEZZA AL TALIA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2024



Prima proiezione cinematografica della stagione di prosa, cinema e musica 2023/2024 di Meta Aps

Tagliacozzo, 20 gennaio 2024. Domenica 28 gennaio alle ore 18:00 il Teatro Talia ospiterà la prima proiezione cinematografica della stagione: *La stranezza* di Roberto Andò, un film che racconta la bellezza e la genialità della creazione teatrale attraverso l'incontro tra Pirandello, interpretato da Toni Servillo, e due attori amatoriali, interpretati da Salvatore Ficarra e Valentino Picone.

Il film che oltre a Servillo, Ficarra e Picone, vede tra i suoi interpreti nomi del calibro di Donatella Finocchiaro, Luigi Lo Cascio e Galatea Ranzi, racconta di Nofrio e Bastiano che nella Girgenti del 1920 sono becchini ma anche attori *dilettanti professionisti* intenti a mettere in scena la tragicommedia *La trincea del rimorso*; l'ottantesimo compleanno di Giovanni Verga riporta Luigi Pirandello alla sua città natale, e la morte della balia del drammaturgo favorisce il suo incontro con i due becchini.

Il Maestro è in crisi creativa, e osservando di nascosto le prove della compagnia amatoriale di Nofrio e Bastiano trae ispirazione per uno dei suoi lavori più importanti, *Sei personaggi in cerca d'autore*. Ciò che succede sul palco si mescola con ciò che succede dietro le quinte e Pirandello, silenzioso testimone della prima del duo strampalato, raccoglierà spunti per il debutto della sua nuova creazione,

debutto al quale Nofrio e Bastiano verranno invitati.

Meta Aps dal 2022 propone una stagione composta da spettacoli di prosa, show musicali e proiezioni cinematografiche, nella convinzione condivisa con l'Amministrazione Comunale di Tagliacozzo che sia fondamentale promuovere in Città momenti di aggregazione molteplici che siano essi sociali, culturali o di svago purché rappresentativi di linguaggi artistici diversi.

I biglietti sono in vendita presso il Tagliacozzo Turismo – Info Point in piazza Duca degli Abruzzi e sulla piattaforma online I-ticket, con le seguenti tariffe: tariffa unica in ogni posto e settore di € 5,00 + DIP. Il giorno dello spettacolo sarà possibile acquistare i biglietti sia online che presso il Botteghino del Teatro.

IL SERVICE TRACCE DI LEGALITÀ

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2024



Lions Club Vasto Host, alla Settimana della Scienza del Liceo Mattioli

Vasto, 20 gennaio 2024. *Tracce di legalità* è lo spazio che il Lions Club Vasto Host ha inteso dedicare soprattutto ai giovani nell'ambito del service *Tracce di legalità* proposto all'interno della 25.ma edizione della Settimana della Scienza, il cartellone di manifestazioni che il Polo liceale

statale R. Mattioli, diretto da Maria Grazia Angelini, promuove ogni anno.

L'evento è stato interamente dedicato al rapporto uomo – donna, alle implicazioni etiche e giuridiche, al femminicidio perché *solo la conoscenza può aiutare a superare certe barriere*, come ha detto il presidente del Lions Club Francesco Pietrocola, che, in apertura di incontro, ha inteso ricordare chi sono e cosa fanno i Lions per poi ringraziare la prof.ssa Rosa Lo Sasso, organizzatrice di queste giornate, con la consegna di una targa ricordo.

Gli applauditissimi interventi del prof. Giovanni Maddalena, docente di Filosofia teoretica all'Università del Molise, e della Dott.ssa Manuela Colanzi, psicologa dell'associazione Emily Abruzzo sono stati moderati dalla Socia avv. Giuseppina Di Risio.

A conclusione il magistrale intervento il dr. Italo Radoccia, magistrato presso il tribunale dei minori de L'Aquila. Tantissimi i partecipanti tra ragazzi, ospiti e Soci Lions, che hanno gremito l'aula magna del Liceo Mattioli.